

Perugia

Venerdì 19 Luglio 2019
www.ilmessaggero.it

Agricoltura e gioco d'azzardo, sos mafia

► Direzione investigativa antimafia: sequestrate macchinette nei bar fornite da società vicine alla criminalità lucano-pugliese

► Tanti terreni acquistati con i soldi sporchi su cui installare attività economiche. Night club per i traffici di droga e prostitute

IL REPORT

Acquisto «di possedimenti rurali» con «attività economiche connesse» e gioco d'azzardo. Illegale. Con tanto di macchinette elettroniche «installate da aziende riconducibili» alla criminalità pugliese-lucana, a sua volta connessa con la 'ndrangheta crotonese, in vari bar e locali di Perugia e provincia. Questo, l'«sos lanciato dalla Direzione investigativa antimafia nella sezione dedicata all'Umbria e Perugia della relazione relativa al secondo semestre 2018.

SOLDI SPORCHI

«La posizione centrale del territorio nazionale, l'assenza di una forte criminalità locale, la presenza di importanti vie di comunicazione e di numerose aziende, sono tutti fattori che hanno favorito la presenza, specie nella provincia di Perugia, di famiglie calabresi e campane» scrive la Dia. Sottolineando come le organizza-

zioni mafiose hanno visto proprio nella situazione regionale e perugina la possibilità di reinvestire capitali illeciti. Di «lavare» i soldi sporchi delle attività criminali investendo in attività imprenditoriali lecite. Quali? L'agricoltura anzitutto. Con l'acquisto di terreni e le attività economiche connesse, anche a livello turistico.

Ma anche il gioco d'azzardo. La direzione investigativa antimafia su questo versante fa riferimento soprattutto a un'indagine chiamata «Ndrangames» e che ha messo in evidenza la presenza della criminalità organizzata pugliese e lucana. Un'indagine, scrive la Dia, che ha «colpito l'operatività del clan potentino Martorano-Stefanutti, individuandone le connessioni operative con la 'ndrangheta del crotonese nel settore del gioco illegale. A seguito dell'attività investigativa è stato disposto il sequestro preventivo di macchinette elettroniche installate da società riconducibili agli indagati, tra l'altro, presso alcuni esercizi commerciali in provincia di Perugia».

Ma non finisce qui. Perché secondo l'Antimafia, un altro settore in cui la criminalità reinveste i propri proventi illeciti a Perugia è quello dei locali notturni. «Per quanto concerne i settori economici interessati da attività di riciclaggio, si segnala l'acquisto e la gestione di locali notturni, funzionali anche al traffico e allo spaccio di stupefacenti, nonché allo sfruttamento della prostituzione».

Altro settore inevitabilmente ap-



Estirpa un uliveto e prende super multa

Estirpa un uliveto, si becca una multa di 125 mila euro. L'operazione è dei carabinieri forestali di Città delle Pieve. Durante un controllo, i Forestali dell'Arma, hanno constatato che era in corso un'attività di espianamento di un intero uliveto nelle campagne di Piegara. A seguito di ulteriori indagini, i militari hanno accertato che una società agricola, su richiesta del proprietario dell'uliveto, stava effettuando l'estirpazione di 125 piante di ulivo per poi rimetterle a dimora in un terreno circostante appartenente allo stesso proprietario, senza che fossero state acquisite preventivamente le necessarie autorizzazioni previste dalla legge regionale sul governo del territorio.

petibile è quello è quello edile, con la costituzione di imprese controllate da referenti o soggetti legati ai citati sodalizi mafiosi campani, calabresi e siciliani. In quest'ultimo ambito vengono svolti costanti accertamenti, e continua ad essere viva l'attenzione sulle attività di ricostruzione dei numerosi centri abitati siti nel «cratere» interessato dall'evento sismico del 2016, con particolare riferimento alle imprese operanti in regime di appalto e subappalto».

SPACCIO

Inevitabile il passaggio della Dia sul traffico di droga. «Il capoluogo è anche considerato una importante piazza per il mercato della droga del centro Italia. Dalle attività investigative si evince come, in genere, l'eroina arrivi a Perugia attraverso soggetti di origine nigeriana, mentre la cocaina venga trasportata dagli albanesi; lo spaccio al dettaglio sarebbe effettuato a sua volta da tunisini. Altra attività criminosa molto diffusa è lo sfruttamento della prostituzione, anche mediante la tratta di giovani donne, per lo più immigrate clandestinamente da paesi dell'Est Europa».

Michele Milletti

Uomo sui binari: treno fermato a Fontivegge Corso Garibaldi, balordo picchia una donna

LA PAURA

L'ultima curva prima di entrare in stazione, come ogni giorno. Ma stavolta non è un giorno qualunque, perché il macchinista del treno che da Foligno sta entrando a Fontivegge per poi proseguire verso Terontola, vede qualcosa in mezzo al binario due: ci vuole un secondo per stabilire che quel qualcosa in realtà è un uomo, con una maglietta rossa, che sembra attendere a braccia alte l'arrivo del treno. La prontezza

del macchinista fa sì che il convoglio venga fermato pochi metri prima di travolgere l'uomo. Che a quel punto si riprende dalla specie di trance in cui sembrava essere finito e inizia a scappare, perché i poliziotti della polizia ferroviaria di Perugia sono a pochi metri e stanno per bloccarlo. Cerca di saltare la recinzione della stazione, ma viene bloccato e portato negli uffici della polfer. Sarà denunciato per interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti. Si tratta di un quarantenne di

Città della Pieve, con molti precedenti per droga. Cosa ci facesse a braccia spalancate sul binario non è ancora chiaro. Sempre nel pomeriggio di ieri, lungo corso Bersaglieri, uno straniero ha creato panico e scompiglio aggredendo una donna, che a quanto si apprende sarebbe la sua compagna. Non solo lei: la follia dell'uomo si sarebbe rivolta anche alle amiche della donna. L'arrivo dei carabinieri, vigili del fuoco e 118 ha riportato tutto alla calma.

SEMPRE ALTA L'ALLERTA EDILIZIA E RICOSTRUZIONE MOLTI REATI "SENTINELLA" DELLA PRESENZA DI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI



Foto sui social, giovani "complici" dei ladri

segue dalla prima pagina

Questo è quanto emerge da un'indagine condotta da Skuola.net in collaborazione con Verisure, azienda leader in Italia e Europa nel settore degli allarmi monitorati per residenze e piccolo business, su un campione di 4mila ragazzi, tra cui tanti giovani e giovanissimi perugini e umbri di età compresa tra undici e venticinque anni.

«Mancanza di consapevolezza? Sembra di no, infatti più di 2 giovani su 3 pensano che ci sia un legame stretto tra i furti in casa e l'eccessiva visibilità online, ma non rinunciano comunque a condividere ogni nuova esperienza sui social» fanno sapere i responsabili dello studio. Un questionario che fa luce in maniera netta su una questione

più volte sollevata dalle forze dell'ordine nel trattare proprio il fenomeno dei furti durante il periodo estivo, quando le case vengono momentaneamente abbandonate tra vacanze e serate sotto le stelle tra eventi e feste paesane. Proprio il condividere foto e informazioni sui social network, oltre alla «geolocalizzazione» visibile a tutti, offrono spunti per i ladri che proprio dai social network possono partire per uno screening di quali possano essere le abitazioni da prendere di mira.

CONTRADDIZIONI

Nel questionario proposto ai ragazzi emergono contraddizioni tipiche dell'età, ma molto indicative. Da un lato, infatti, quasi la metà dei giovani e giovanissimi umbri intervistati sostiene di vivere in una zona sostanzialmente ancora sicura ma in cui «ultimamente il livello della sicurezza è calato». Altro punto: oltre il 60 per cento di loro è convinto del fatto che «esiste un legame tra i furti in casa e l'eccessiva visibilità sui social network». Elementi che lasciano presagire un certo grado di consapevolezza del fenomeno, eppure un ragazzo su due ammette di raccontare «ogni dettaglio» o comunque «le cose più importanti» delle proprie vacanze attraverso post, foto e video sui social network. Ancora, il 56 per cento dei giovani perugini e umbri intervistati ammette di «geolocalizzarsi» o rendere noto dove si trova in vacanza attraverso facebook o instagram. Senza dimenticare che quasi la metà di questi ragazzi racconta di avere i profili aperti a chiunque.

Mi. Mi.

Re. Ga.



OLTRE IL 60 PER CENTO DEGLI STUDENTI UMBRI CONDIVIDE INFORMAZIONI DALLE FERIE METTENDO A RISCHIO LE PROPRIE ABITAZIONI

Il concorso

Presidi, umbri oltre le attese: 77 promossi su ottantuno

Sono andati oltre le già rosee previsioni dei giorni scorsi gli aspiranti presidi che hanno superato il concorso. Il Miur, in attesa delle graduatorie definitive, ha pubblicato l'elenco dei vincitori e risulta che degli 81 prof umbri in gara ben 77 hanno avuto l'idoneità. Dunque la percentuale dei vincitori raggiunge quota 95 e probabilmente sarà la più alta in campo nazionale. 177 umbri vanno in un range di età compresa tra i 57 e i 40 anni. La pubblicazione dell'elenco è corredata per ciascuno dei quasi 3.500 vincitori dei punteggi per titoli e servizio che nella valutazione finale incideranno fino a un massimo di 30 punti. Avvertendo il rischio che qualcuno abbia considerato erroneamente il ruolo di coordinatore di classe pari a quello di collaboratore del preside, il Miur ha dato tempo fino a sabato per correggere on line l'eventuale errore. Il punteggio di titoli e servizio può spostare molte posizioni nella graduatoria e non è escluso che chi ha preso voto altissimi a scritto e orale possa essere sorpassato. E' il rischio che corre il giovane professor Ferri, il perugino che ha due 100 ma pochi titoli avendo una carriera ancora corta. Ma per lui ci sarà sempre un posto di eccellenza.

EMOZIONI!

2.0 LUGLIO ORE 22:00

SAGRATO BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO

UNIVERSO ASSISI 19

Evento gratuito con prenotazione obbligatoria